



25 novembre 2016

Dichiarazione dei ministri degli affari esteri del gruppo di Paesi con vedute affini a favore di un rilancio del controllo degli armamenti convenzionali in Europa

Noi, ministri degli affari esteri della Repubblica federale tedesca, della Repubblica d'Austria, del Regno del Belgio, della Repubblica di Bulgaria, del Regno di Spagna, della Repubblica di Finlandia, della Repubblica Francese, della Repubblica Italiana, del Regno di Norvegia, del Regno dei Paesi Bassi, del Regno di Svezia, della Repubblica Slovacca, della Confederazione Svizzera e della Repubblica Ceca, siamo profondamente preoccupati per la continua erosione dell'ordine europeo di sicurezza fondato su regole.

Nella nostra parte del mondo la pace e la stabilità, e in particolare la soluzione pacifica dei conflitti, sono garantite da decenni da un ordine affidabile, fondato su regole condivise e solidamente radicato nei principi del diritto internazionale, riconosciuti e non negoziabili, come l'integrità territoriale, la sovranità, l'inviolabilità delle frontiere internazionali, il diritto alla neutralità e la libera scelta delle alleanze e della propria politica di sicurezza. Un ordine consacrato nell'Atto finale di Helsinki e nella Carta di Parigi.

Ribadendo che la sicurezza in Europa è indivisibile, noi riaffermiamo il nostro attaccamento a questi principi ed esprimiamo la nostra inquietudine di fronte alle violazioni di cui essi sono fatti oggetto attualmente. Alcuni sviluppi preoccupanti e alcune azioni intraprese negli ultimi anni, in particolare la crisi in corso nell'Est dell'Ucraina a seguito dell'annessione illegale della Crimea da parte della Federazione Russa, hanno fatto nascere seri dubbi in merito al futuro della sicurezza cooperativa sul nostro continente.

Si assiste inoltre allo sgretolamento degli esistenti regimi di controllo degli armamenti. La Federazione Russa ha smesso di applicare il Trattato CFE, che ha consentito la distruzione di decine di migliaia di sistemi di armamento pesante in Europa dal 1990 ad oggi. Il Documento di Vienna deve essere radicalmente aggiornato e alcune disposizioni del Trattato sui cieli aperti non vengono completamente applicate. Questi regimi si rafforzano a vicenda ed è necessario consolidarli.

Di fronte alla crescente instabilità della situazione della sicurezza in Europa riteniamo che sia urgente ripristinare la stabilità strategica, la prudenza, la prevedibilità e una verificabile trasparenza nonché ridurre i rischi militari.

Siamo convinti che un rilancio del controllo degli armamenti convenzionali costituisca un passo importante verso una vera sicurezza cooperativa, efficace nell'assicurare la pace e la stabilità sul nostro continente.

Ci prepariamo a una discussione approfondita e aperta a tutti sul futuro del controllo degli armamenti convenzionali in Europa sotto forma di un dialogo esplorativo strutturato. L'Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa (OSCE) costituisce uno dei principali forum per un simile dialogo.

Facciamo appello a tutti gli Stati che condividono la responsabilità della sicurezza europea affinché si associno ai nostri sforzi e sostengano un dialogo strutturato sul controllo degli armamenti convenzionali in Europa. Lavorando insieme possiamo dare un attivo contributo al rafforzamento della sicurezza per tutti sul nostro continente.